

L'industria prova a ripartire

Dati Istat di agosto, non ancora influenzati dal panico in Borsa

LUIGI GRASSIA

Dall'Istat arrivano notizie positive su ordini e fatturato dell'industria italiana, però andrebbe fatta la tara: i numeri in crescita riguardano il mese di agosto, quando l'economia italiana risentiva ancora del beneficio dei primi sei mesi di forte ripresa; invece proprio in agosto sono cominciate le turbolenze sui mercati finanziari, che probabilmente avranno avuto effetto sull'economia produttiva ma di certo non immediati. Bisognerà aspettare come minimo i risultati di ottobre per capire se il recente sbom di Borsa ha gelato la ripresa produttiva oppure no.

Comunque, l'Istat dice che agosto per la nostra industria è stato positivo. Gli ordini, che rappresentano il fatturato di domani, sono cresciuti del 5% rispetto a luglio e del 10,5% ri-

spetto ad agosto 2010. E allargando la visuale al complesso dei primi otto mesi dell'anno, gli ordini sono cresciuti del 12% rispetto al corrispondente periodo del 2010.

Nel dato congiunturale (cioè mensile, fra luglio e agosto) risulta nettamente cresciuta la componente degli ordini di origine interna (+6,8%) mentre gli ordini all'estero sono cresciuti del 2,2%. Nel dato tendenziale (cioè annuale, fra agosto 2010 e agosto 2011) l'Istat osserva un aumento del 14,6% per gli ordini provenienti dal territorio nazionale e del 5,2% per la componente estera. Nei primi mesi gli ordini provenienti dall'interno sono aumentati del 10,1% e quelli dall'estero del 15,1%.

Gli incrementi tendenziali maggiori si sono registrati per la fabbricazione di mezzi di trasporto (+84,3% con una crescita concentrata nel settore

della costruzione di navi e imbarcazioni) e per le industrie che rientrano nel comparto tessili, abbigliamento, pelli e accessori (+14,1%).

Oltre che sugli ordini, l'Istat ha diffuso ieri le cifre sul fatturato, rilevando che per l'industria italiana il giro d'affari è aumentato del 4% rispetto a luglio e del 12% su base annua. E nei primi otto mesi dell'anno il fatturato è cresciuto del 9,3% rispetto allo stesso periodo del 2010.

L'aumento del giro d'affari ad agosto rispetto a luglio è stato del 4,6% sul mercato estero mentre le vendite interne sono cresciute del 3,8%. Nel confronto tendenziale il fatturato cresce del 12,3% sul mercato interno e del 12% su quello estero. Il contributo più ampio viene dalla componente estera dei beni intermedi.

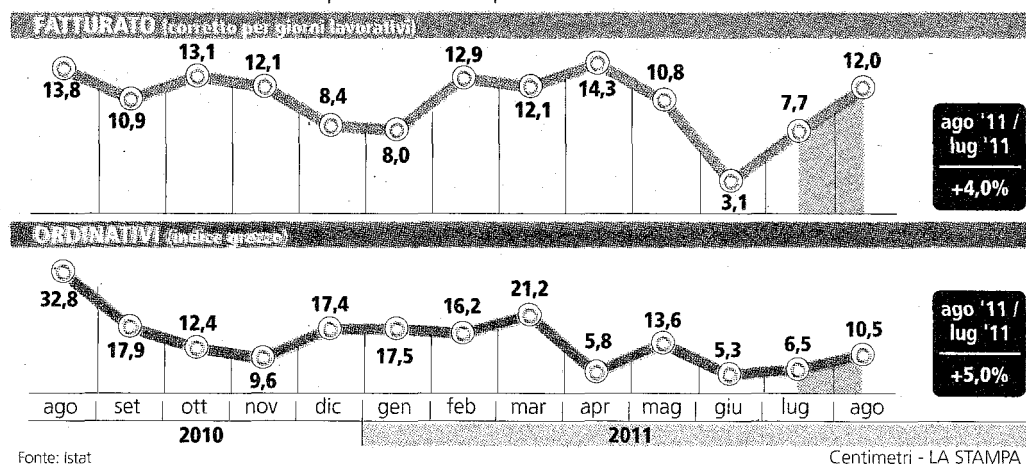
Rispetto a luglio il fatturato dei beni di consumo è cresciu-

to del 2,7% (+7,8% il dato tendenziale). Quello dei beni strumentali è aumentato del 6,4% su luglio e dell'11,1% rispetto ad agosto 2010, mentre il giro d'affari dei beni intermedi ha segnato un +4,6% su luglio e +14,5% rispetto ad agosto 2010. Il fatturato dell'energia ha segnato un incremento congiunturale dello 0,3% e del 20,7% su agosto 2010.

L'Istat ha anche ri-classificato le attività economiche in base a nuovi criteri (per i tecnici, Ateco 2007) e dal calcolo è emersa una novità positiva: il prodotto interno lordo italiano nell'ultimo decennio esce rivalutato, cioè è più alto di quanto finora si credesse. Ovviamente a nessuno di noi viene in tasca un euro in più. Comunque dal 2000 al 2010, secondo le nuove serie dei conti nazionali, il Pil è cresciuto dello 0,4% medio annuo, mentre nella precedente stima (fatta a marzo 2011) la crescita media annua era pari allo 0,2%.

Così l'industria italiana

Variazioni mensili % sullo stesso periodo dell'anno precedente



Gli ordini e il fatturato risultano in crescita
La vera prova saranno i numeri di ottobre